



Posti barca nei canali del centro storico. Esiste un vero e proprio mercato abusivo

Spazi acquei venduti in nero Un posto barca costa 5mila euro

A pagina III

Il mercato nero dei posti barca: 5mila euro a ormeggio

La procedura ufficiale per ottenerne uno è macchinosa, così c'è chi sceglie la strada della trattativa privata. Illegale

Piero Bortoluzzi, consigliere di An in Municipalità, riporta d'attualità il problema della gestione degli spazi acquei. «Il Comune faccia una mappa di quelli esistenti»

Un posto barca in uno dei canali del centro storico vale 5mila euro. Niente di ufficiale, ovviamente. Tutto rientra nel "mercato nero" a trattativa privata che riguarda gli ambiziosi ormeggi di sandoli, barchini, topette e simili. Perché, a seguire le vie ufficiali, c'è da diventare matti. Non esiste una mappatura dei posti liberi, né di quelli occupati. Non c'è una graduatoria. Chi vuole trovare un ormeggio deve arrangiarsi, lo prevede il regolamento: prima bisogna individuare il posto che interessa, poi verificare per quanto possibile se è libero, quindi fotografarlo e portare il tutto, insieme alla tassa di concessione, all'ufficio spazi acquei in Comune che manda i vigili per la verifica. Se, per ipotesi, lo spazio individuato come libero risultasse occupato, bisogna ricominciare daccapo: nuova ricerca, nuova trafila, nuova tassa. Estenuante. A meno che non si

ricorra al mercato nero. Il posto non si trova? Ecco che arriva chi è pronto a cedere il suo, ovviamente a pagamento. Magari ne approfitta per vendere a seimila euro un barchino che ne vale mille, visto nel pacchetto che è previsto anche lo spazio acqueo.

«Tutto ciò avviene normalmente - racconta un avvocato veneziano, che sei mesi fa, fresco di barca nuova, aveva cominciato la trafila - Solo che gli spazi acquei sono pubblici e vengono dati in concessione. Non c'è alcuna titolarità nel trattarne la vendita».

«Non solo - prosegue - ma può capitare anche che, appena concluso l'accordo sottobanco, si vada in Comune. Il titolare-venditore del posto barca rinuncia e un minuto dopo si presenta il nuovo titolare-compratore per chiedere il medesimo spazio. E se per caso per quello stesso posto c'era una richiesta prece-

dente?».

Questa prassi esiste da tempo. Ma tocca a Piero Bortoluzzi, consigliere di An in Municipalità, riportarla d'attualità. «Ho ricevuto tante segnalazioni - dice Bortoluzzi - Il "mercato" è arrivato a livelli vergognosi». Da qui la richiesta al Comune, non nuova, di cambiare le regole, di renderle più semplici. «Ora che l'amministrazione ha presentato in grande stile la mappatura elettronica dei plateatici - osserva Bortoluzzi - perché non fa la stessa cosa con i posti barca? Perché non rende disponibile un elenco, una cartina dove individuare gli spazi acquei disponibili?».

Bortoluzzi ha anche mandato un'interrogazione al sindaco per «sapere se ci sia la volontà di concedere alla Municipalità la delega circa la gestione degli spazi acquei e la concessione dei posti barca».

Da.Sca.